

+

Copia d'altra lettera del med.^o L.^o Baldass. Loyola al med.^o
Pe amico e confidente suo stante in Roma. &c.

Molto R.^o In X.^o L.^o

86

P.C.

Ho ricevuto la gratissima lettera di V.R. per la quale mi ha fatto
intender molte cose, la ringrazio infinitamente non solamente di ciò,
ma anche della viva memoria, che appresso il Sig.^o tiene di me. Circa
poi quello, che mi ha scritto del figliuolo, è mi ha pregato per amor di Dio
che le faccia sapere qualche cosa intorno questo, che sappia io. Alcuni giorni
sono ci e capitato in Genova un schiavo, che fu mio fidato servidore,
il quale fu preso meco, e dopo la mia conversione è stato rimandato alla
sua patria, dove stette per alcuni anni, particolarmente in Fes; disse
qualche cosa simile à quella scritta à me da V.R.^o Ma per che di ciò
non deuo far nessun conto, mentre che conosco esser tutto ciò, e qualche cosa
maggiore tutto vanità, et apparitione di finta gloria. Padre mio il vero Re
e quello che domina le sue passioni, per poter haver il frutto di tal regno
nell'eterna gloria. Circa poi l'altra cosa di andar verso quella parte, faccio
saper à V.R. che à me basta una minima parola della sua obediencia, per
andar senza nessun riguardo, non solamente alli confini di Fes, ma anche
dentro Fes, con la gratia di Dio, à predicar l'Evangelica verità; perche so
di certo, che per ciò non potrà esser cosa maggior della morte, e pure la
morte mia per amore del mio amantissimo Gesù tutta honore e gloria. Ma
per che so di certo, che per ciò non potrà esser chi vuole servir questo gran Sig.^o
bisogna, che intenda bene questo punto, cioè, se ho da lasciar la vita per Dio,
sarà per maggior gloria di Dio, e se ho da guadagnar tante anime al Cielo
sarà per maggior gloria di Dio: sì che o in questo, o nell'altro, non si troua
perdita alcuna, ma tutta gloria, et honore di Dio. Io fin Roma non ho havuto
nessuna nuoua di mutatione alcuna, e caso che sarà, lo farò subito saper à V.R.
Ma che, non deuo procurar' ne questo, ne altra cosa, ma solamente star aspettando
l'auiso di chi mi può comandare da parte di Dio. Io non lascerò di rimouer
nella memoria del nro S. Inale la persona di V.R. accio che vado meco douunque Dio

Nota

± cio è che
quel figliuolo suo
è stato alzato
al trono reale
di Fes &c.

questo può
beno esser
copia del P. Hamé
d'Albiar.

vorra esser da noi servito. Posdomani si battezeranno alcuni Turchi
 solennemente, et il numero di tutti i convertiti e' ducento ottanta
 cinque in circa. Sia il tutto per honore e gloria di quel Dio
 che per mia confusione, mi fa giornalmente veder la sua infinita
 pietà. Mi scusi per che ho scritto molto in fretta. Rimerisso —
 tutti i P. adri Agostenti. P. Viceproprio. P. Bartoli. P. Dehaca
 P. Vanni con tutti i P. e fratelli di questa casa; et alle sante
 orationi di tutti molto mi raccomando. Genova 29 di Agosto
 1665.

Di. V. R.

Con questa posta ho stimato di render il
 saluto al P. Segretario inuiatomi per la
 lettera di V. R. con una lettera mia.

Humiliss. in X.º seruo e compagno
 Badassar. Loiola mander.

Gen - 29 - Ag. 65